

Alberto Del Noce
Consigliere Comunali di Pecetto Torinese

All'Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Pecetto.

i sottoscritti **Alberto Del Noce**, Capogruppo di *Vivere Insieme Pecetto*, e **Monica Checchin**, Capogruppo di *Uniti per Pecetto*, presentano ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del Regolamento del Consiglio Comunale la seguente

INTERROGAZIONE

Facciamo seguito all'interrogazione del 4 maggio u.s. poiché alcuni successivi eventi e lo *Studio di Fattibilità* appena depositato obbligano ad alcuni chiarimenti e riflessioni.

§ 1. Siti esplorati. A maggio avevamo già posto in evidenza che l'ipotesi della realizzazione dell'Ambulatorio Medico Specialistico con annesso Centro Polifunzionale al Piazzale delle Ciliegie rischia di pregiudicare il centro del paese e non aiuterebbe i commercianti che faticano a sopravvivere. Ogni esercizio che chiude è una perdita di competenze, di conoscenze, di valore economico e sociale, di un pezzo del tessuto del nostro paese. È un danno per la qualità della vita dei residenti e per l'appeal turistico del nostro territorio. Non a caso, i centri storici dove i turisti si sentono più gratificati sono quelli dove accanto alle bellezze dei monumenti e delle case, è rimasto integro il reticolo di bar, botteghe, luoghi di ritrovo, piccoli negozi. Si pregiudicherebbero i commercianti del centro, quelli che in questo periodo di emergenza sanitaria, o si sono trovati a dover chiudere o hanno comunque cercato di servire i pecettesi, magari anche solo con consegne a domicilio. Questa preoccupazione è maggiormente aggravata dalla risposta all'interrogazione, laddove il Sindaco ha dichiarato che la nuova struttura dovrebbe "*fungere da hub di tutte le attività ed iniziative della comunità sociale ed economica pecettese*". In altre parole, si vuol spostare l'asse della socializzazione e del commercio fuori dal centro del paese.

Ebbene, sul Progetto si legge che codesta Giunta ha deciso la localizzazione al Piazzale delle Ciliegie non essendovi altro luogo "*altrimenti reperibile nel patrimonio immobiliare del Comune di Pecetto*". Non solo, ma il Sindaco avrebbe dichiarato che la scelta della periferia di Pecetto sarebbe stata preceduta da una verifica di altri 15 possibili siti nel paese, poi "*scartati*" (affermazione verbalizzata anche nel corso del Consiglio Comunale) e che un'eventuale struttura sanitaria dovrebbe comunque svolgersi in un immobile di proprietà del Comune.

Se tale ultima dichiarazione è vera, vorremmo innanzitutto porre in evidenza che l'ambulatorio potrebbe ben esser realizzato anche in un locale concesso in locazione da terzi, magari allettati dal fatto di avere come conduttore un ente pubblico come il Comune. Una tale realizzazione avrebbe evidentemente costi enormemente inferiori. Non possiamo non ricordare che il costo indicato dallo Studio di Fattibilità (che, *ad colorandum*, ha anch'esso prodotto un costo di circa € 38.000,00) per la realizzazione del "*cannocchiale*" ha indicato una spesa di almeno € 1.120.000,00.

Ma ciò che più ci preme è conoscere quali sono i 15 siti che il Sindaco ha esaminato e verificato in paese, per poi scartarli, e con quali motivazioni, per arrivare a scegliere un sito periferico, tra l'altro ora area verde.

Fermo quanto si scriverà in ordine a tale aspetto (vedi successivo Punto n. 4), intendiamo svolgere un'ulteriore osservazione sulla scelta del sito. Secondo i documenti

trasmessi, codesta amministrazione ha deciso di allocare la struttura nell'area "sottostante l'attuale ufficio turistico e andrà a completare una serie di funzioni già presenti nell'area con l'importante compito di presidio in un'area altrimenti non sorvegliata. La trasformazione dell'area punta anche al riordino e alla riqualificazione del giardino sottostante mediante una migliore connessione funzionale con la piazza, facilitando la percezione di un unico spazio pubblico fruibile di generose dimensioni". Ancora: "La scelta di posizionare i locali dedicati alla salute, al piano giardino sono di carattere funzionale, sia per creare un luogo più protetto, che per creare un ambiente a clima temperato". In altre parole, pare di capire che verrà sottratta la parte di verde dove i bambini oggi possano andare a giocare. Ebbene, non si può non ricordare che – sempre in Consiglio Comunale – il Sindaco ebbe a dire che aveva deciso di spostare la collocazione dei totem per la fibra ottica (originariamente previsti nei giardini ove ora dovrebbe sorgere il Poliambulatorio e poi collocati nel piazzale attiguo al cimitero) proprio per salvaguardare quei giardini, fruibili in particolare dai giovani pecettesi... Non si è voluto allocare totem per circa 20 mq. ma ora si elimina il giardino per far spazio al voluminoso "cannocchiale" di cemento armato.

§ 2. Destinazione sanitaria. Nello Studio di Fattibilità si legge che al piano terreno della futura struttura si vogliono realizzare "ambulatori con 6 studi medici, 1 infermeria, due distinti spazi per l'attesa, 1 servizio igienico per gli utenti, 1 servizio igienico per il personale, 1 cucina". Rispondendo all'interrogazione del maggio scorso il Sindaco ha dichiarato che "l'ambulatorio medico infermieristico che sarà realizzato raggrupperà i medici di medicina generale che già sono presenti sul territorio (cosiddetti medici di famiglia) per la realizzazione di una struttura di medicina condivisa che sarà dotata di un ambulatorio infermieristico per le prestazioni alle persone che necessitano di cure o controlli di routine periodici". Dallo Studio di Fattibilità viene previsto "un utilizzo prevalentemente diurno (7.00 – 14.00) per 7 ore giornaliere e sei giorni a settimana".

Bene. Evidentemente prima di affrontare la spesa di € 38.000,00 per lo Studio di Fattibilità appena depositato e prima di immaginare come raccogliere l'oltre milione di euro necessari per la struttura codesta Giunta avrà certo ottenuto la piena adesione dei quattro medici di base presenti a Pecetto. Avrà certamente ottenuto l'impegno dei medici di base pecettesi a realizzare una cd. medicina di continuità, un servizio di "medicina generale condivisa"¹ volta a garantire prestazioni dalle ore 7,00 alle ore 14,00 (per sei giorni alla settimana) con "compresenza del servizio infermieristico...tutte le mattine oltre ad un pomeriggio della settimana"². Avrà anche prospettato ai medici i costi che graveranno su di loro per la locazione delle strutture e per tutti i servizi resi.

Bene, l'Amministrazione ha diligentemente operato nel senso su evidenziato? Si richiede un compiuto e dettagliato riscontro poiché a noi risulterebbe invece che:

- l'incontro con i medici di base sarebbe avvenuto **dopo** il conferimento dell'incarico all'Arch. Domenico Stabilito per la redazione del Progetto di Fattibilità;
- all'incontro recentemente avvenuto in ottobre **nessun medico** avrebbe dichiarato la propria disponibilità a trasferire il proprio ambulatorio per realizzare un servizio di medicina condivisa;
- la funzionaria dell'ASL5 (certa D.ssa Patrizia Borghese) avrebbe dichiarato che per realizzare la struttura che codesta Giunta ha in mente di fare occorrerebbe l'adesione incondizionata di almeno tre medici su quattro.

E – se vera tale informazione – ciò non stupisce, poiché i sottoscritti hanno il dubbio che l'obiettivo della Giunta (con relativa non corretta informazione alla cittadinanza e/o con non poca confusione dei propri obiettivi e delle proprie facoltà) sia quello di realizzare una

¹ Cfr. dichiarazioni del Sindaco in risposta all'interrogazione del maggio 2020

² Cfr. dichiarazioni del Sindaco in risposta all'interrogazione citata

sorta di Pronto Soccorso o di struttura alternativa a quelle ospedaliere. Ma se fosse vero tale obiettivo, ciò sarebbe irrealizzabile sin dall'origine.

È bene infatti chiarire ai Pecettesi che un “*servizio di medicina condivisa*” con annesso “*servizio infermieristico*” ha solo un significato: alcuni medici professionisti individuali, ciascuno con propria partita Iva e senza vincoli associativi, possono condividere lo stesso studio usufruendo in comune di beni e servizi (utenze, locazione, assicurazioni, segreteria). Anche l'eventuale infermiere fisso e condiviso potrebbe svolgere alcune mansioni (come ad es. un prelievo) ma solo se a fianco vi è un medico presente. Ed è inimmaginabile quanto dichiarato in Consiglio dal Sindaco e cioè che, realizzato il *cannocchiale* da oltre il milione di euro, qualsiasi Pecettese potrà, senza prenotazione, recarsi alla struttura e farsi visitare da qualsiasi medico presente e/o farsi fare un esame medico (N.B. solo al mattino di ogni giorno, salvo la domenica). Soprattutto in periodi di Covid, ove eventuali trattamenti vengono automaticamente trasferiti (in via telefonica dal medico di base) alle strutture ospedaliere a ciò preposti.

Nota di colore. Sul sito istituzionale del Comune di Pecetto vengono individuati quattro medici di base: la D.ssa Eugenia Pecorari, la D.ssa Federica Castelli, la D.ssa Enrica Serra e la D.ssa Erika De Maio. Ebbene, quest'ultima professionista non c'è più da tempo e si è trasferita a Pino Torinese (tra l'altro prossima destinazione anche della D.ssa Enrica Serra). Non è citata invece la D.ssa Anna Bessone.

§ 3. Destinazione diversa. Sempre dallo Studio di Fattibilità apprendiamo che il piano terreno verrà destinato ad un autonomo “*spazio ad uso polifunzionale con annessi spazi di ristoro, sale panoramiche e terrazze esterne*”. Quali saranno gli usi polifunzionali di questi spazi non è dato di sapere. Sarà un centro conferenze? Sarà uno spazio per uffici comunali? O per le associazioni? Con una spesa di oltre un milione di euro e con la certa spesa di € 38.000,00 per lo Studio di Fattibilità certamente codesta Giunta avrà interpellato tutte le Associazioni per raccogliere le loro opinioni e disponibilità. Diversamente, si rischierebbe di avere altri spazi vuoti ed inutili, come l'adiacente Info Point (costato oltre 70.000,00 euro ed abbandonato da otto anni, e cioè dal momento della sua inaugurazione, e che secondo il Progetto dovrà esser “*smontato e rimontato*” ...).

In altre parole, i sottoscritti – ovviamente a nome della maggioranza dei Pecettesi che insieme rappresentano – vogliono esser certi che codesta Giunta abbia, sul punto, una chiara e trasparente pianificazione. Sarebbe incredibile se non ci fossero espresse e formali manifestazioni di impegno ed accettazione da parte del corpo sanitario e del mondo delle Associazioni. Dopo, tra l'altro, aver destinato risorse per estinguere mutui per poi ora doverne stipulare altri (come si legge nel Progetto di Fattibilità). Peraltro, a proposito dei finanziamenti occorrenti per realizzare il progetto, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco ha affermato che, fermo lo studio di fattibilità, egli confidava nel MES e nei conseguenti finanziamenti pubblici... Dunque l'impegno di spesa è stato pianificato o è finito tra le “varie ed eventuali” del progetto?

§ 4. Dubbi architettonici sul Progetto. Occorre premettere innanzitutto una questione di principio. L'art. 1 del DDL 302 del 5/6/2018 prevede: “*La Regione promuove il governo sostenibile del territorio e persegue lo scopo di contenere il consumo del suolo, risorsa essenzialmente non rinnovabile la cui disponibilità e peculiarità devono rimanere costanti per non pregiudicare la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, controllando l'estensione delle aree urbanizzate e favorendo quale alternativa azioni per il ripristino della naturalità e permeabilità dei suoli, anche in ambito urbano e periurbano, nonché la rigenerazione e la riqualificazione delle aree urbane e del patrimonio edilizio esistente. Con la presente legge, la Regione dà attuazione al principio di cui all' articolo 1, comma 1 della legge 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e contribuisce al progressivo raggiungimento dell'obiettivo di consumo di suolo pari a zero entro il 2040, in*

coerenza con le politiche dell'Unione Europea in materia di tutela e uso efficiente della risorsa suolo". In altre parole, il Progetto commissionato e che codesta Amministrazione intende realizzare si pone in netto contrasto con la tendenza generale espressa dalla legislazione urbanistica, sia a livello regionale che nazionale, di ridurre il consumo del suolo incentivando il recupero delle strutture esistenti, anche tramite opere di demolizione e di ricostruzione.

Esaminando invece gli aspetti tecnici, nello Studio di Fattibilità si legge (punto 5) che il nuovo fabbricato verrà realizzato nell'area a forma triangolare non interessata dal vincolo cimiteriale. Tuttavia, si è provato a sovrapporre le planimetrie e sarebbe emerso che gran parte della costruzione andrà ad insistere nella zona vincolata.

Dal punto di vista architettonico, il Progetto ha poi diversi elementi che paiono contrastare il Regolamento Edilizio:

1. come risulta molto evidente nell'immagine del plastico vi è un'ampia zona definita *copertura non praticabile* che è il tetto piano della sala panoramica: il nostro Regolamento non consente tetti piani se non per piccoli vani tecnici o per coperture "a verde";
2. la pendenza delle falde (sulle quali sono previsti i pannelli fotovoltaici) è di circa il 50% e quindi non ammissibile in base al nostro Regolamento Edilizio e forse anche pericoloso in caso di nevicate;
3. in ordine agli aspetti igienico-sanitari pare poco opportuno, se non addirittura in contrasto con le normative vigenti, che diversi ambulatori siano in gran parte interrati (con esclusione di una piccola parte fuori terra dove sono previste le aperture) senza protezioni dall'umidità quali ad esempio un'intercapedine di adeguate dimensioni;
4. circa la distribuzione interna e le dimensioni dei locali vi è sicuramente una carenza nella dotazione di locali accessori
5. tutti gli ambulatori e l'infermeria devono avere le finestre, finestre che devono esser poste in alto (a 2 mt.);
6. le sedute attesa devono esser distanziate di 1 mt.;
7. gli spogliatoi del personale devono essere separati (uomini/donne) con wc - docce ed armadietti (per permettere il cambio del vestiario e l'indosso del camice);
8. ogni ambulatorio ed infermeria deve avere un lavandino con comandi non manuali;
9. il deposito dei corredi puliti e sporchi deve prevedere una netta separazione (se possibile locale lo "sporco" con uscita esterna materiale);
10. il bagno degli utenti deve avere un antibagno ed i bagni separati per disabili o uomini/donne;
11. la struttura deve avere un'ampia tettoia coperta davanti all'ingresso.

Non si condivide la scelta di posizionare la sala d'attesa centralmente sprovvista quindi di luce naturale ma soprattutto di aperture dirette verso l'esterno: questo impone l'adozione di importanti sistemi di trattamento dell'aria soprattutto in considerazione dell'uso pubblico.

Da ultimo (ma non per ultimo), considerata la metratura a disposizione e la normativa sanitaria di riferimento (DGR 616/2000) emergerebbe infine che si potranno realizzare solo tre ambulatori medici (e non sei) oltre ad una stanza infermeria/deck.

Alla luce di quanto sopra, i sottoscritti

INTERROGANO

l'Ill.mo Signor Sindaco e la sua Giunta per conoscere

- a) quali siano i 15 siti esaminati e poi scartati dal Sindaco (*rectius*: dall'Amministrazione), prima di optare per il sito periferico de quo;
- b) se, prima dell'incarico per la redazione del Progetto di Fattibilità dell'*Ambulatorio Medici e Spazi Multifunzionali*, è stata raccolto l'impegno scritto dei quattro medici di base operanti a Pecetto Torinese a trasferire la loro attività in detta struttura;
- c) in caso affermativo, se tali medici hanno unanimemente dato la piena adesione a realizzare un servizio di medicina condivisa con annesso servizio infermieristico permanente;
- d) se ai medici di base sono stati prospettati i prevedibili loro costi per la locazione degli spazi e per i servizi offerti dal Comune;
- e) se nel quadro di una concreta pianificazione si sono raccolte le adesioni delle Associazioni pecettesi che sposteranno la propria sede nel piano adibito ad uso polifunzionale;
- f) se sempre ne quadro di una concreta pianificazione si sono individuate esattamente le risorse che il Progetto di Fattibilità ha esposto per la realizzazione dell'intera struttura;
- g) se le carenze elencate a titolo esemplificativo al precedente Punto n. 4 sono corrette.

I sottoscritti chiedono che la presente interrogazione venga iscritta nell'ordine del giorno dei lavori della prima seduta utile del Consiglio comunale.

Con osservanza.

Pecetto Torinese, 30 ottobre 2020

Alberto Del Noce

Monica Checchin